

## ENEAS E EUROPA A PALAZZO VALENTINI

Classe IV D

prof.ssa Barbara Tarquini

a cura di Lorenzo Armillas, Giulio Benedetti, Chiara Brienza, Ginevra Ciaranfi, Eleonora De Camillis, Ilaria Giovannercole, George Porumboiu

Il dramma dell'eroe Enea, in fuga da Troia in fiamme con il padre Anchise e il figlio Ascanio, ed Europa, principessa fenicia figlia del re di Tiro. Due nuove grandi statue in bronzo spiccano luminose in via IV Novembre davanti a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma alle spalle di Piazza Venezia. Le sculture di Sandro Chia si trovano davanti all'ingresso del palazzo dal 14 ottobre 2005 e sono state realizzate appositamente per festeggiare il 135esimo anniversario dell'istituzione della Provincia di Roma. Le grandi statue realizzate dall'artista fiorentino Sandro Chia sono entrambe in bronzo. La scultura che rappresenta Enea in uno dei momenti più drammatici della sua storia, vuole far capire la personalità dell'eroe che, pur non amando le guerre, combatte per difendere l'antica e la nuova patria. Inoltre Enea può essere considerato il simbolo, attualissimo, dello straniero che ha perduto la sua patria e cerca una terra sulla quale costruire una nuova vita per sé e per i suoi discendenti sulla base degli ideali di pace e civiltà nei quali crede.

Nelle Metamorfosi di Ovidio si narra invece che Europa, figlia del re di Tiro, sia stata sedotta da Zeus sotto le sembianze di un toro, che poi condusse la fanciulla fino a Creta cavalcando le onde del Mediterraneo. Da questa unione si fa derivare l'intera stirpe dei fenici. Le statue stanno a identificare l'unione tra Oriente e Occidente, prendendo come esempi due dei miti più famosi che trattano il tema della migrazione.





Statua di Enea



Statua di Europa

## THE ICONOGRAPHY OF EUROPA

### ICONOGRAFIA DI EUROPA

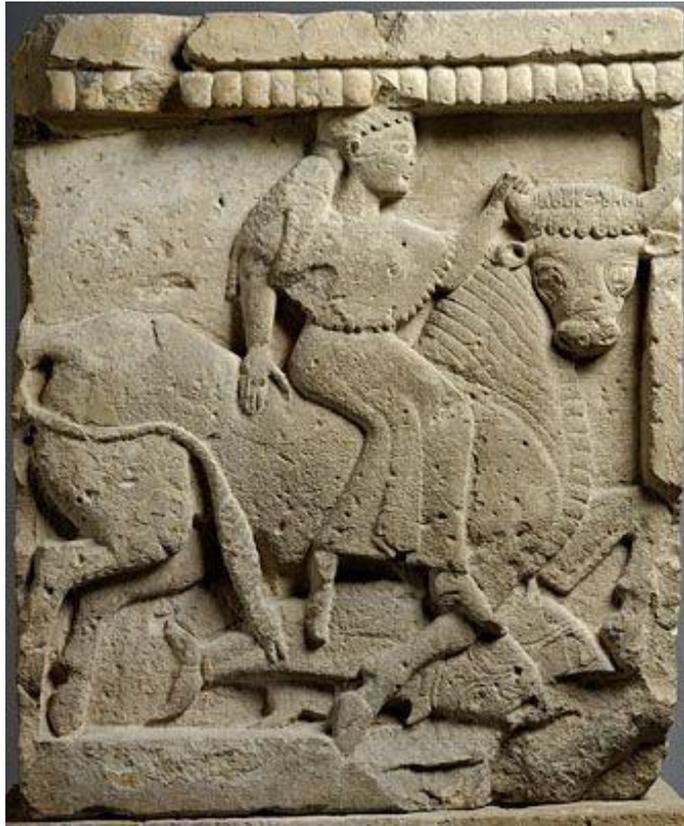
I primi a narrare il mito di Europa furono i poeti greci dell'ottavo secolo a.c. come Omero ed Esiodo, rispettivamente nell'Iliade e nella Teogonia.

Europa è la figlia di Agenore, re di Tiro, della quale Zeus, re degli dei, si innamorò perdutamente.

Per conquistarla decise così di prendere le sembianze di un bellissimo toro bianco, che Europa, una volta visto sulla riva, cavalcò. Così i due fuggirono attraverso il mare fino a raggiungere l'isola di Creta.

Il mito in generale rappresenta la migrazione tra Oriente ed Occidente e il nome di Europa, che venne poi dato ai territori occidentali, riflette in generale questo spostamento. Non si sa precisamente quando il continente viene battezzato "Europa". Tuttavia, già ai tempi dell'antica Grecia si collegava il nome tratto dal mito amoroso al territorio. Anche sull'etimologia non vi è nulla di certo, ma la maggior parte degli studiosi concorda nel significato di "oscurità", e quindi nell'identificazione con l'occidente in quanto luogo geografico dove tramonta il sole. Punto cardinale verso cui per altro si dirigevano i popoli orientali che migravano in Grecia, come ci rivela il mito stesso attraverso il viaggio della fanciulla dal sud-est della Fenicia al nord-ovest di Creta.

Sono molteplici le raffigurazioni iconografiche del mito, già dall'antichità. Una delle più celebri è la metopa del tempio Y di Selinunte che risale al 580-560 a.C. e oggi conservata al Museo archeologico A.Salinas di Palermo.



L'immagine raffigura Europa sul dorso del toro in procinto di attraversare il mare, rappresentato dai pesci sotto le zampe. Il volto della giovane è sereno, non si avverte nessuna tensione per il rapimento subito che la strapperà per sempre dalla sua terra e dalla sua famiglia. Il rapporto tra umano, divino e animale, dove appunto il ratto non è visto come una violenza ma come un rapimento consensuale dell'amata, è rovesciato nel prosieguo del mito laddove l'unione tra Pasifae e un toro genera un mostro. La storia narra che la regina di Creta Pasifae, mossa da passione per un toro, si unì a lui generando il Minotauro, un mostro metà uomo e metà animale che per sfamarsi chiedeva annualmente sacrifici umani. L'ibrido ha qui il carattere di pericolo per la convivenza civile e rovescia totalmente il rapporto con la natura rendendola terrificante.



Rapimento d'Europa, mosaico III secolo a.c., Museo nazionale di Beirut.



Dipinto parietale romano nella casa di Giasone, Pompei

I pittori del Cinquecento amano cicli mitologici complessi sul tema degli Amori di Giove, ma in effetti l'area veneta merita un'attenzione particolare. Tiziano creò un'intensa ed emozionante immagine della fanciulla disperata, in equilibrio sul toro che la conduce rapido per mare. Certo, geograficamente Venezia era l'avamposto contro l'Islam, e quindi il mito d'Europa incarnava la difesa dell'Occidente cristiano. Ma per contro la Serenissima fu, sia pure per breve tempo, in guerra con la lega di Cambrai, promossa nel 1508 dal Papa e dai sovrani di Francia, Spagna, Ferrara e Mantova. Europa fu dunque per qualche tempo il simbolo di un'alleanza nemica della fierezza e della orgogliosa indipendenza della città lagunare. Nel secolo della scoperta dell'America si assiste inoltre alla nascita di una nuova iconografia: la personificazione dei continenti in quattro donne con relativi attributi (quelli dell'Europa simbolo di nobiltà e cultura, al fine di ribadire il primato sugli altri).



Tiziano Vecellio, Ratto d'Europa, 1559-1562

In ambito secentesco, vediamo la trionfale composizione di Luca Giordano con la sua festosa scena affollata di dei, semidei e mostri marini, laddove Europa è vista come sposa felice e futura madre;

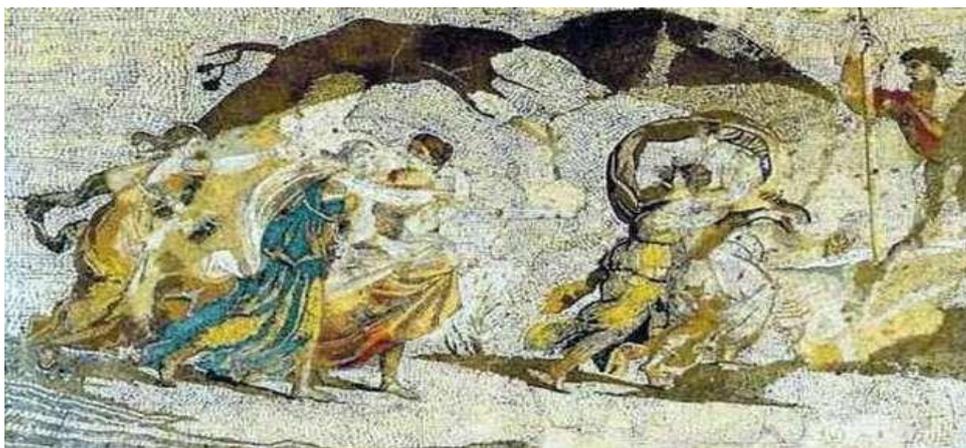


Luca Giordano, Ratto d'Europa, 1675



La tavolozza settecentesca di Boucher ci restituisce il Ratto di Europa in una dimensione delicata e gioiosa, spumosa e friabile. Una sorta di tableau vivant, Una rappresentazione teatrale all'aperto. L'istante scelto è quello precedente al rapimento del quale non esiste, in questo quadro, il minimo presagio. Il rapimento diviene un delizioso gioco erotico.

Questo mito è stato poi anche massificato in epoca nazista e utilizzato in molti manifesti di propaganda per dimostrare l'origine mitica della razza ariana.



Mosaico rubato da Hitler spostato in Germania